Anno XXXVIII — Venerdì 23 Gennaio 1885 — N. 18

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 Trim. 5 — Per gli Stati dell' unio e si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Base delle trattative internazionali per l' Egitto è convenuto che sia l' accordo tra la Francia e l' Inghilterra. La Conferenza di Londra fallì perchè mancò questo accordo. Adesso per rinnovare le trattative si cerca nuovamente l' accordo, ma non pare che sia più probabile e più prossimo. L' opinione pubblica inglese è contraria a qualunque rinuncia all' Egitto. La competenza dell' Europa affermata dal Governo inglese, è negata implicitamente dalla stampa inglese, ma sembra che questa competenza dell' Europa sia riconosciuta a patto che essa riconosca essere l' Inghilterra padrona dell' Egitto. Il protettorato che il Governo inglese vuole allontanare, si impone all' Inghilterra e all' Europa, e la rinuncia dell' Inghilterra non potrebbe essere che il risultato d' una disfatta diplomatica.

La Germania, l' Austria e la Russia hanno risposto alle controproposte francesi con molta delicatezza, a quanto si afferma. Evitano di passare dalle questioni finanziarie alle politiche, per non urtare le suscettività inglesi, e solo alludono con circospezione, senza urgenza, all' opportunità di stabilire la piena libertà del Canale di Suez.

Le Note delle tre Potenze non sono identiche nella forma, conformi però nella sostanza; non approvano, nè disapprovano le proposte francesi, solo esprimono il desiderio di vedere discusse dalla Francia e dall' Inghilterra, facendo voti perchè si mettano d' accordo. L' attitudine delle tre Potenze è ispirato dalla maggiore discrezione, ben naturale del resto, se l' obbiettivo è l' accordo della Francia e dell' Inghilterra.

L' Italia non ha ancora risposto alla comunicazione delle proposte. Questo indugio è vivamente commentato. I giornali ufficiosi di Francia hanno risposto con una smentita solenne a coloro che avevano detto che l' Italia era tenuta in disparte dalle trattative che precedettero la comunicazione ufficiale delle controproposte francesi. L' Italia invece fu tenuta al corrente di tutto. Però, essendo tra le Potenze europee quella che è più strettamente unita all' Inghilterra, i fatti le assegnano la parte di mediatrice, ch' essa avrebbe promesso di voler compiere per ottenere l' accordo desiderato. Sarebbe naturale quindi la sua riserva. Le altre Potenze, si afferma, nè approvano, nè disapprovano le controproposte francesi; ne sollecitano soltanto la discussione tra la Francia e l' Inghilterra. Se le tre Potenze sono intermediare tra la Francia e l' Inghilterra, l' Italia dovrebbe essere l' intermediaria tra l' Inghilterra e le altre Potenze, e le sarebbe imposto una riserva maggiore. La Germania, l' Austria, e la Russia sarebbero più vicine alla Francia, l' Italia più vicina all' Inghilterra. Questa pare la posizione rispettiva di tutti.

Sull' attitudine d' intermediaria dell' Italia pare che si facciano molti calcoli. Crediamo tuttavia difficilissimo l' accordo tra l' Inghilterra e la Francia. È fatale che l' Inghilterra o assuma definitivamente il protettorato dell' Egitto, e constati in Europa la sua decadenza finale. Crediamo che l' Inghilterra non sia ancora giunta a questo punto, è perciò in fondo a tutte queste trattative vediamo pure il protettorato inglese in Egitto.

INGHILTERRA ED ITALIA

La *Morning Post* di Londra, pubblica un notevole articolo in cui dimostra che il miglior possibile alleato dell' Inghilterra in Europa, è l' Italia. Articolo che è così riassunto dalla *Rassegna*:

« Dopo aver notato che l' Inghilterra è ora completamente isolata in Europa, poichè ciascuna delle tre grandi potenze — la Russia, la Germania e la Francia — segue delle mete ostili agli interessi inglesi e fra loro si sostengono con un tacito accordo, che l' Inghilterra non è abbastanza potente da rompere colla forza, nè abbastanza astuta da sventare con mezzi diplomatici; la *Morning Post* dice che, escluse le piccole potenze le quali sono troppo timide, deboli od egoiste per essere alleate di qualche valore, l' Inghilterra non ha altra scelta, per uscire dal suo isolamento, che la Turchia e l' Italia.

La politica dell' attuale Gabinetto inglese ha fatto della Turchia una consorte dei rivali dell' Inghilterra, ma non ha spinto l' Italia ad assumere un atteggiamento tale da rendere un' alleanza difficile od impossibile. E ciò, più che altro, per l' assenza di ogni questione seria, atta a provocare un conflitto tra le due potenze, e perchè l' Italia si trova press' a poco nelle stesse condizioni dell' Inghilterra.

La *Morning Post* osserva quindi che questo è il momento più opportuno per coltivare le più intime relazioni coll' Italia.

Resta da considerare quale valore avrebbe quest' alleanza per l' Inghilterra e quale sarebbe il compenso che quest' ultima dovrebbe dare all' Italia.

Il valore dell' Italia quale alleata degli inglesi non è stato condegnamente apprezzato in Inghilterra, non perchè esista alcun dubbio riguardo ai sentimenti amichevoli del popolo italiano verso la nazione britannica, ma perchè semplicemente il pubblico inglese non conosce la forza dell' Italia.

La riputazione dell' Italia come nazione è stata fatta tranquillamente e contro una quantità di circostanze avverse. Da quando essa diventò uno Stato indipendente ed unito, la lotta è stata aspra, ma il successo alla fine fu raggiunto checchè ne dicono i suoi detrattori, l' Italia è ora, in tutta l' estensione della parola, la sesta grande potenza d' Europa. Il popolo italiano è animato inoltre da un comune sentimento generoso e patriottico, ed è profondamente attaccato al Re Umberto.

L' Italia è superiore alla Francia nel fatto che mentre quest' ultima è semplicemente un acquirente di possedimenti all' estero che essa non è in grado di colonizzare, la prima è sufficientemente prolifica per diventare una grande potenza coloniale. Attualmente le aspirazioni coloniali dell' Italia sono limitate a Tripoli ed all' estremità del Mar Rosso. Essendo Tripoli situato di fronte all' Italia, è naturale che questa potenza lo riguardi come uno sfogo per l' esuberanza della sua popolazione.

« Se - continua la *Morning Post* - desideriamo che l' Italia sia la nostra alleata e ci assista nella protezione dei nostri interessi contro le grandi potenze, è troppo giusto che noi in compenso tuteliamo gli interessi italiani. La questione che resta a decidersi è se un' occupazione di Tripoli da parte dell' Italia sarebbe contraria ai nostri interessi. A Tripoli noi non abbiamo interessi. Ma dall' altro canto sappiamo che la Francia nutre dei progetti su quel paese e che se l' Italia non è abbastanza audace da prenderlo, la Francia può un giorno o l' altro occupare quella regione e spingere le sue frontiere di Tunisi, sino ai confini dell' Egitto. Questa prossimità della Francia alla nuova dipendenza inglese sarebbe almeno inconveniente e quindi se l' alleanza coll' Italia si potesse raggiungere appoggiando i suoi progetti in Tripoli, il patto ci sembrerebbe molto conveniente. »

Continueremo domani il riassunto e l' esame di questo importante articolo.

CIÒ CHE SI DICE DI NOI

Giungono sempre nuove notizie dall' estero che dimostrano avere l' Italia le simpatie e l' approvazione dei vari Governi d' Europa, relativamente alla sua politica coloniale.

Notizie da Berlino dichiarano infondato che il generale Moltke abbia consigliato l' appoggio militare dell' Italia agli inglesi nel Sudan. Il Capo dello Stato Maggiore Generale dell' Esercito prussiano avrebbe soltanto dichiarato pienamente giustificato il contegno dell' Italia verso l' Inghilterra, stante i loro grandi interessi marittimi comuni.

Nei circoli governativi di Vienna i legami d' amicizia anglo-italiana non destano dispiacere; riteng n i anzi favorevoli allo sviluppo degli interessi austro-ungarici.

Molti uomini politici austro-ungarici dimostrano l' insussistenza dell' appunto di incompatibilità fra l' amicizia dell' Italia coll' Inghilterra e la sua alleanza di pacifica garanzia coll' Austria e con la Germania. Essi dichiararono che il Governo austriaco è favorevole ad un' azione coloniale più energica dell' Italia nel Mar Rosso.

IL NO DI MARAZIO

Scrive l' *Opinione*:

« Avendo l' on. Marazio risposto *no*, (nell' appello sull' ordine del giorno Billia accettato dal Gabinetto) la Camera, che udì in quel voto negativo la conferma della notizia delle dimissioni di quel deputato dall' ufficio di segretario generale del Ministero delle finanze, proruppe in esclamazioni di sorpresa, che noi interpretiamo come buon segno, ossia come protesta contro il sistema, che anche recentemente deplorammo, dei ministri e dei segretari generali che passano nel campo dell' Opposizione, appena lasciato l' ufficio ».

E il *Popolo Romano*:

« Ciò che ha prodotto un senso di vero disgusto in tutta l' Assemblea è stato il *no* di Marazio il quale dimenticando le leggi più elementari della convenienza neppure attese che la *Gazzetta Ufficiale* ne pubblicasse le dimissioni da membro del Governo per recarsi alla Camera e votare contro il Ministero in una legge nella quale da dieci mesi s' è assunta e mantenuta una parte di responsabilità ».

I giornali d' Opposizione non hanno ancora mandato elogi e approvazioni al Marazio. Verranno, senza dubbio ma il ritardo è significante. Bisogna vincere una naturale ripugnanza per approvare la condotta dell' ex segretario generale.

E l' *Arena* di Verona:

L' onor. Marazio ha dato prova di essere il primo Arlecchino politico d' Italia.

E, come Arlecchino, che riceveva lo zecchino da Pantalone e poi gli faceva le fusa dietro le spalle, così, l' onor. Marazio, fino a due giorni or sono segretario generale al Ministero delle Finanze, ieri ha votato contro il Ministero stesso.

Una volta, gli uomini avevano ancora tanta dignità, che, uscendo dal Ministero, facevano l' evoluzione contro di esso a poco a poco, senza produrre scandalo.

Ma da un poco di tempo a questa parte, l' opposizione ha rotto i freni, essa fa *licito* quello che è *libito*, e nessuno si meraviglia più delle arlecchinate che succedono.

Così l' on. Marazio — il cui decreto di accettazione delle dimissioni la *Gazzetta Ufficiale* non aveva peranco pubblicato — vota contro il Ministero, alla politica del quale era stato ligio fino ad ora, e provoca l' ilarità di tutta la Camera.

Quanto è meschina la manìa dei politicanti di oggigiorno, e quale esempio di corruttela danno al paese i suoi rappresentanti, che vanno a Montecitorio per fare della picca personale e dell' interesse di campanile, invece che di dedicarsi all' amministrazione seria ad utile per la patria!

I DISASTRI DI SUSA

Le ultime notizie che giungono da Susa sono davvero desolanti.

Si tratta di borgate completamente distrutte, di intere famiglie sepolte sotto le enormi e terribili frane.

In una borgata di Devasi undici case vennero rase al suolo; vi si contano oltre i quaranta morti.

Il paese, per l' impeto di una frana fu spartito in due.

A Maffrotto si disseppellirono già dodici cadaveri.

Un episodio. — A Venaus una grossa valanga coperse una vecchia colla famiglia.

Per fortuna accorsero prontamente coraggiose persone, che, operato un buco nella neve, riuscirono dopo molti stenti a trarre in salvo quei poveretti. La vecchia non volle uscire pel buco, finchè non vide tutti i suoi figli e nipoti in salvo.

Danneggiatissime furono le cantoniere della strada ferrata.

La cantoniera num. 59 venne travolta. Si contano due morti.

Quella num. 62 venne pure devastata.

Altre sei caselle sulla linea Chiomonte furono rovinate.

A Bussoleno molte donne piangono i mariti morti nei paesi circostanti.

Un ordine del prefetto ha chiamato sul posto parecchie squadre di fanteria e di alpini, per lo sgombro.

La linea di Francia è intercettata; forse non potrà esser rimessa in azione che per la ventura settimana. Sono mille operai che vi lavorano da mane a sera. Nella cava di marmo Fòggera gli operai vennero bloccati dalle valanghe; dicesi che siano provvisti di vitto per sei mesi. Da molte borgate

poi non si hanno notizie per le interruzioni. Si temono gravi disgrazie.

In una cantina di Exilles un povero uomo fu sepolto da un gigantesco ammasso di neve. Vi rimase per tre giorni, cibandosi di solo formaggio.

Ugual sorte toccava ad una ragazza, che per due giorni rinchiusa in una stalla trovò nutrimento nel latte di una vacca.

Ma non si tratta solo di valanghe di neve: a Gialione un incendio distrusse quattro case. Di una famiglia composta di cinque individui, uno solo rimase salvo.

La neve ha sorpassato i 7 metri d'altezza.

I morti sono molto più numerosi di quel che si dice.

La neve alla Camera

Col sistema che c'è in Italia di chieder conto al Governo, nella Camera, di ogni cane che pisci fuori di posto, ne avvengono di curiose.

Ieri, a proposito delle valanghe, furono chiesti dei provvedimenti perchè non avvengano ogni anno le interruzioni del treno internazionale del Cenisio.

Ma bisogna essere più spicci: si deve chiedere al Governo che impedisca di nevicare.

TROPPE CIRCOLARI!

Chi voglia darsi la pazienza e trovi tempo e modo di raccogliere tutte quelle che il Governo ha diramato e indetto nelle varie sue sfere di amministrazione, dacchè si è imbastito questo nuovo Regno d'Italia, c'è da farne una Biblioteca, non inferiore, per numero di volumi, all'antica e famosa Biblioteca di Alessandria. Questa fu bruciata dai barbari, e tra le sue fiamme andò distrutto un tesoro immenso di letteratura e di scienza. Bruciando quelle Circolari, non v'ha dubbio che il mondo resterà quello di prima, la letteratura e la scienza vi faranno forse un guadagno e le cose degli amministrati cammineranno egualmente per la loro strada.

Non diciamo che la strada battuta dalle cose amministrative sia sempre la più dritta, ma sappiamo per esperienza che, quando è storta, Circolare di più o Circolare di meno non ha mai servito a raddrizzarla.

Che cosa sono infine quei fogli di carta, che, sotto il nome di Circolari, ogni Ministro, specialmente se il Ministro è nuovo, suol mandare ai Capi d'Ufficio dipendenti dal suo Dicastero? Son richiami, nè più nè meno, all'osservanza di Regolamenti e di Leggi preesistenti, Leggi e Regolamenti sanciti da tutti i Poteri dello Stato, Leggi e Regolamenti pei quali si presume il rispetto di ognuno e che i funzionari primi di tutti devono rigorosamente rispettare e far rispettare. Se una Legge, con tutta la solennità delle sue forme, non ottiene questo effetto, come si può sperarlo dalla semplice Circolare di un Ministro? È per questo che noi assistiamo allo spettacolo permanente di Circolari che rimangono lettera morta e che si vanno accumulando negli Archivi per quella tal Biblioteca di là da venire.

Il caso di Circolari, che riflettano disposizioni assolutamente nuove, per le quali un Ministro abbia necessità di dare istruzioni speciali ai suoi dipendenti, è molto raro, mentre di Circolari che riflettono disposizioni già in corso ne abbiamo un vero diluvio.

Queste per la massima parte sono una superfluità.

Il Ministro dell'Interno ne ha testè diramata una, in 21 articoli, ai Prefetti, circa una inchiesta igienico-sanitaria in tutte le Provincie del Regno.

Che le condizioni sanitarie delle Provincie, specialmente di alcune, non siano buone, in causa delle misure igieniche finora troppo trascurate, questo già si sa e si sapeva, e l'inchiesta promossa dal Ministro non ci apprenderà nulla di nuovo. Ci apprenderà che le discipline sanitarie in vigore non vengono applicate come si deve: che vi è in molti funzionari una colpevole rilassatezza: che si trascura ogni sorveglianza sulle costruzioni edilizie: che l'uso dell'acqua pei bisogni della vita è abbandonato al capriccio, alla poltroneria e alla taccagneria di chi dovrebbe prendersene incarico: che i regolamenti di polizia e di ordine pubblico per l'abuso degli esercizi e per la vendita delle bevande alcooliche ormai sono come non esistessero: che il veleno si smercia impunemente in tutte le ore del giorno e più ancora in quelle della notte: che....

Tutte queste bellissime cose, che una nuova Inchiesta facilmente rileverà in tutta la superficie del Regno, non sono affatto una novità; e il Ministro era in caso di saperlo, come le sa l'ultimo venuto, mediante quei rapporti ordinari fra Ministero e Uffici dipendenti, cui le Leggi italiane abbondantemente provvedono e che un Ministro deve avere autorità, come non gli mancano i mezzi, di procurarsi.

Le Circolari e le Inchieste, le quali portano seco anche un dispendio non indifferente, sono destinate a lasciare il tempo che trovano, come lo lasciano le leggi vigenti se chi ha il còmpito di applicarle invece le trascura.

Si potrebbe anzi stabilire che il cumulo delle Circolari e delle Inchieste nel nostro Stato è la pietra di paragone della trascuranza delle Leggi; quella trascuranza che ne inceppa il movimento, ne impedisce la solidità, ne ritarda il progresso e ci rende inquieti dell'avvenire. *(Euganeo)*

IN ITALIA

ROMA 21 — Il *Pop. Rom.* smentisce la voce corsa che una divisione navale, sotto il comando del contrammiraglio Bertelli, si abbia a recare in febbraio nei vari porti del levante, e particolarmente in quelli della Grecia, ove resterà finchè siano regolate alcune questioni pendenti fra l'Italia e quella nazione.

Il *Popolo Romano* aggiunse che l'Italia ha alcuna pendenza da regolare colla Grecia.

— La commissione parlamentare per la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Cavallotti si dichiarò contraria a concedere l'autorizzazione. È relatore l'on. Mussi.

Per la domanda d'autorizzazione a procedere contro l'on. Oliva è relatore l'on. Billia.

— Per essere in grado di far fronte ad un eventuale invio di un rinforzo alla truppa che si reca ad Assab, e per dare alle Autorità militari, ed al personale partente agio per eseguire, senza precipitazione, i necessari preparativi, il ministro della guerra ordinò che si provveda di quanto occorre per la partenza di un secondo distaccamento già partito, ed il battaglione sarebbe fornito dalla fanteria di linea.

— Si assicura che il Papa è più ammalato di quanto si crede. Nei circoli vaticani regna anzi molta trepidazione.

Da due notti il dott. Ceccarelli non abbandona il capezzale del pontefice.

UDINE 21 — Aspettata in parte — ma pur fece grande impressione la crisi scoppiata oggi nella nostra Camera di Commercio.

Il Consiglio ha presentate le sue dimissioni in massa.

La causa di ciò si è l'avere il Governo rifiutato a Udine ciò che ha conceduto a Venezia — *magazzini fiduciari*; e di averli rifiutati con parole quasi dispregiative per Udine, *piazza* che non ha bisogno di tale istituzione; mentre invece, essendo Udine al confine e piazza di deposito di una tra le più vaste provincie del regno, i magazzini fiduciari sarebbero utilissimi.

PADOVA — Si sta istruendo un processo contro il dottor Gueltrini, direttore dell'*Euganeo*, querelato di diffamazioni da certo professore Ambrosi.

Fra i testimoni di sua difesa il dott. Gueltrini ha fatto citare il ministro e il segretario generale della pubblica istruzione, un prefetto e un senatore, due deputati e una ventina di professori di Liceo e di Università.

Il processo promette di diventare piccante.

PALERMO 21 — È nevicato per quarant'ore continue.

La Conca d'oro, Palermo compresa, è coperta di neve.

ALL'ESTERO

AUS. UNGH. — Si annunzia che nel prossimo mese il principe e la principessa ereditari imprenderanno un lungo viaggio.

Visiteranno Algeri, Tunisi, Corfù, Atene; si fermeranno quindi per alcun tempo sull'isola di Lacroma di Dalmazia.

— La *Stefani* ha da Vienna 22:

La Commissione del bilancio del ministero di giustizia rispondendo all'interrogazione disse che si fecero ricerche per l'acquisto di territori adatti come colonie penitenziarie, ma finora senza risultato.

SVIZZERA — Secondo una corrispondenza dal Ticino della *Nuova Gazzetta di Torino*, corre la voce che le guardie di confine italiano abbiano sequestrato alcuni vagoni della ferrovia del Gottardo, in cui si trovarono nascosti dei barili di liquori spiritosi e dei sacchi di caffè.

Questi vagoni sarebbero stati caricati alla stazione di Giubasco ed avrebbero passato il confine senza ostacolo.

È stata aperta un'inchiesta.

CRONACA

Iscrivetevi! — Il Comitato ferrarese per le onoranze al Gran Re, in occasione del 9 Gennaio, avverte nuovamente coloro che intendono concorrere ai sussidî assegnati alle famiglie povere dei valorosi ferraresi caduti sui campi di battaglia, di volersi dar in nota, non più tardi del 27 corr., o presso il Comitato stesso o presso la Società Reduci, dovendosi nel detto termine procedere al sorteggio.

Monumento a V. E. — Domandiamo al Presidente del Comitato Promotore e per esso al R. Sindaco, quando Ferrara potrà vedere inaugurato il Monumento al Gran Re?

L'anno 1885 assegnato all'esimio Monteverde per la consegna del suo lavoro è già incominciato, ma abbiamo ragioni per temere che esso scorrerà troppo breve a che l'artista possa adempiere agli obblighi assunti verso il Comitato, e il Comitato a quelli assunti alla sua volta verso il pubblico che fa le spese.

Non sembri adunque indiscreto il nostro sveglierino, al quale altri e meno dimessi potranno seguire, se non ci si daranno assicurazioni soddisfacenti.

Per la madre di Bianchi. — A conferma di quanto già annunziamo, riproduciamo ciò che telegrafano da Roma alla *Gazzetta del Popolo* di Torino, sempre bene informata:

« Il governo ha accordata una pensione di L. 1800 alla madre del viaggiatore Bianchi. Il Re contribuisce per L. 800. »

Società pellagrosi. — Dall'amico Adolfo Cavalieri riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Lo Statuto Sociale fissa l'adunanza annuale per l'ultima Domenica di Marzo. In questo frattempo la Presidenza non ha risparmiato di adunarsi e di occuparsi di questioni del massimo interesse. Essa, col mezzo anche degli on. Deputati, ha risolta la pendenza coll'ufficio demaniale, ha provveduto a qualche sussidio nel limite delle sue facoltà, ha avocato a sè l'amministrazione del patrimonio affidata al Prefetto protempore, ed ha attivati rapporti colla consorella di Mogliano Veneto.

A tempo debito sarà reso di pubblica ragione il rendiconto morale col consuntivo e preventivo. Nella discussione di quest'ultimo soltanto potranno prendersi provvedimenti definitivi in relazione allo Statuto Organico, ed il Duca Massari — non curante di certe proteste — dovrà dichiararsi pago dell'amministrazione provvisoria. »

Conclusione — e la facciamo noi — tutto è in ordine, tutto procede bene, sono inutili domande e schiarimenti, perchè non manca che una sola cosa:

Mancano semplicemente e fortunatamente.... i pellagrosi!

Una statistica fatta coi piedi ha dato origine alla munificente donazione del Duca Massari. Ora, i suoi quattrini hanno avuto anche la virtù di far scomparire i pochi pellagrosi che c'erano.

Potenza e virtù dell'oro!

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Si annunciano per la sera martedì 27 corr. alle ore 8 1|2 un trattenimento musicale e per quella di mercoledì 28 seguente alle ore 12 1|2 antim. un ballo in famiglia.

Esposizione di rose. — Ci viene riferito che nel prossimo Maggio, per iniziativa di alcuni egregi cittadini, possa aver luogo in Ferrara una esposizione di rose a beneficio degli Asili di Città e dei sobborghi.

Società di m. S. fra cuochi, camerieri ecc. — Il 10 marzo p. v. sarà tenuta - come prescrive lo statuto - l'adunanza generale. Intanto siamo lieti di assicurare che col 1 Aprile verrà attivato il servizio di sussidî a soci infermi, avendo il Consiglio Direttivo raggiunto con un'accuIata amministrazione il fondo necessario all'uopo. Tale notizia contribuirà certamente ad aumentare il numero dei soci effettivi.

Dal libro nero. — Le guardie di P. S. arrestarono i pregiudicati L. G. e P. G. siccome contravventori alla sorveglianza speciale.

— Dall'arma dei RR. Carabinieri fu rinvenuto e sequestrato un fucile ad una canna, abbandonato, sotto un ponte in aperta campagna.

— Due furti di pollame a Migliaro e ad Argenta.

Teatro Comunale — Le stesse accoglienze oneste e liete alla seconda dell'*Aktos* datasi iersera, benchè la signora Bazzani si facesse annunziare; e si lasciasse visibilmente scorgere, indisposta.

Il maestro Finotti ebbe buon numero di chiamate negli stessi punti applauditi alla prima rappresentazione, più due dopo il bel duetto finale dell'atto primo che, come noi non dubitavamo, piacque assai. Il pubblico fu dunque del nostro parere come lo fu lasciando passare la marcia del concertato finale che Mercoledì era stata coperta d'applausi e replicata.

Una parola di lode, che ieri ci sfuggì, va pur data al corpo di ballo e alle decorazioni di scena. Non così per ciò che riguarda il vestiario nel quale l'Impresa è stata assai male servita.

A rendere meno gramo e tetro quel simulacro d'Olimpo, inferiore a tutti olimpi di tutti gli *Orfeo all'inferno* che abbiamo visti, occorre maggior intensità di luce e che i cori celesti non cantino dall'imo degli abissi. E nel finale dell'opera, a rendere meno evidente e risibile quella lunga e muta adorazione delle turbe al trono di Giove mentre l'orchestra suona le ultime sue efficaci battute, meglio sarebbe che l'orchestra suonasse a telone calato, oppure, che invece del telone a musica finita, calasse pian piano il *comodino* fino da quando incomincia.... l'adorazione.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

22 Gennaio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª — 1°, 6 c
Alt. med. mm. 764,30	» mass.ª † 4°, 4 c
Al liv. del mare 766,47	» media † 1°, 4 c
Umidità media: 79°, 7	Ven dom. WNW

Stato prevalente dell' atmosfera: Sereno, Nuvolo

23 Gennaio — Temp. minima — 2° 4 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

23 Gennaio ore 12 min. 15 sec. 33.

BANCA MUTUA POPOLARE
DI FERRARA

Con Figliali in Migliarino, Portomagg. e Codigoro

Società Anonima-Cooperativa a Capitale illimitato

In conformità all'Avviso N. 222 pubblicato nel Bollettino della R. Prefettura di Ferrara del 13 Gennaio 1885 N. 3, la **Banca Romana** ha costituito a sua rappresentante pel cambio dei suoi biglietti nella Provincia di Ferrara questa *Banca Mutua Popolare*.

Si fa noto pertanto che a partire dal giorno 26 Gennaio 1885 i biglietti della BANCA ROMANA avranno corso legale in tutta la Provincia di Ferrara, e che saranno cambiati a vista ed al portatore dalla Cassa della detta *Banca Mutua Popolare* in Ferrara e dalle sue Figliali, contro moneta effettiva o contro biglietti ex Consorziali e di Stato a termini di legge:

Il detto cambio sarà effettuato tutti i giorni feriali dalle 10 antimeridiane alle 2 pomeridiane.

Ferrara 20 Gennaio 1885.

Il Vice Presidente
Ing. GAETANO FORLANI

Il Direttore
A. WIRTZ

Telegrammi Stefani

Madrid 31 — I terremoti sono quasi cessati. Si avvertì solo qualche scossa ieri a Torrox.

Melbourne 21. — Il comandante della squadra inglese alzò la bandiera inglese nelle isole delle Lusiadi, a Woodlark, a Entrecasteaux e nel golfo di di Huon.

Pietroburgo 21. — Un *ukase* imperiale proibisce di cedere tanto a titolo di affitto alle persone di origine polacca le proprietà situate nei governi di Kief, Podolia, Volinia, Vilna, Kovno, Grodno, Vitebsk, Mohilef e Minsk. Le società per azioni e le corporazioni vi potranno acquistare terreni, ma non più di 200 deciatine.

Londra 22. — Tutti i giornali parlano della vittoria di Stewart ai pozzi di Abklea ed esaltano il valore degli inglesi, ma credono che dovranno sostenere altri combattimenti più seri avanti di liberare Khartum.

Berlino 22. — L'imperatore passò la notte abbastanza bene.

I medici trovarono il suo stato soddisfacente. Si alzò poco prima di mezzogiorno.

Cuneo 21. — Telegrafano da Frassino:

« Le due borgate di Martu e Fasi, che contavano 140 abitanti, sono interamente distrutte. Finora furono estratti 41 morti. Si calcolano ancora a circa altri 30 i sepolti nella neve.

Una valanga distrusse alcune case nel comune di Valgrana, facendo una vittima ».

Londra 22. — Gli inglesi si avanzarono formando un quadrato. Il nemico caricò improvvisamente e penetrò per alcuni istanti nel quadrato rompendolo, ma gli inglesi, rifattolo, cominciarono un fuoco micidiale contro i ribelli, che finirono col ritirarsi.

Fra i feriti evvi lord Saint-Vincent e lord Airlie. Il generale Stewart ebbe il cavallo ucciso.

Gli inglesi marcieranno subito sopra Mettameh.

Londra 22. — Il *Daily News* dice che il gabinetto accetta la proposta delle potenze come base delle trattative.

Il *Times* deplora tale decisione.

Il *Daily Telegraph* dice che la proposta di un' inchiesta costituisce una grave difficoltà. Soggiunge che il gabinetto domandò schiarimenti alle potenze.

Granville comunicò ieri a Waddington le decisioni del gabinetto.

Roma 22. — CAMERA DEI DEPUTATI

Ripetesi l' appello nominale sulla proposta Baccarini per l' emendamento all' art. 12. Risulta respinto con 168 voti contro 75.

Proclamasi il risultato delle votazioni di ieri per la nomina di vari commissari.

Delzio eletto commissario del fondo per il culto, Piebano e Compans eletti commissari per la cassa depositi e prestiti.

Nessuno essendo riuscito eletto si procede al ballottaggio per tre commissari dell' asse ecclesiastico di Roma fra Francechini, Zeppa, Fabrizi, P. Casati, Tartufari e Vestuti.

Riprendesi la discussione sulla legge ferroviaria.

Si approvano gli articoli dal 12 al 18. Sono lasciati sospesi gli articoli 16 e 17 concernenti le tariffe, che si discuteranno per ultimi.

Levasi la seduta alle 7 15.

TELEGRAMMI DEL MATTINO

Londra 23. — La *Pall Mall Gazzette* annunzia: Un accordo sarebbe conchiuso con Hassan Fehny basato sulle condizioni seguenti: La Turchia occuperebbe l'Egitto e assumerebbe l'ordine interno. Gli inglesi occuperebbero il litorale dopo la presa di Kartum. Gli inglesi abbandonerebbero il Sudan alla Turchia lasciando guarnigioni nei forti del Mar Rosso. Tewfich sarebbe deposto. Il successore non apparterrebbe alla famiglia di Mehemet-Ali.

Madrid 23. — Ieri nuove scosse a Malaga, a Velez, a Loja e a Almunegar.

P. CAVALIERI, Direttore responsabile

Amministrazione Consorziale
DEL QUARTO CIRCONDARIO SCOLI

Notificazione

Rimasto deserto il convocato dei possidenti avente interesse in questo Circondario, indetto con Notificazione del giorno 28 Decembre p. p. anno 1884 Prot. n. 284, onde i medesimi avessero a riunirsi in assemblea generale nel giorno 12 Gennaio anno corr. per la trattazione e delibera dei n. 7 soggetti all' ordine del giorno, come in quella Notificazione,

Si fa nuovamente appello ai possidenti tutti interessati in questo Circondario Scoli, affinchè abbiano ad unirsi in generale assemblea nel giorno di Martedì 3 Febaraio corrente anno ad un' ora pomeridiana nelle sale di Residenza della prefata Amministrazione Consorziale situata nella Piazzetta Municipale n. 19, all' effetto di discutere e deliberare sui soggetti indicati qui appresso: mentre si rende manifesto, che il convocato conseguirà i suoi effetti legali. qualunque esser possa il numero dei possidenti i quali saranno per intervenirvi.

Ordine del Giorno

1. Rapporto del Conto Consuntivo 1881 dei signori Revisori nominati dai possidenti interessati nelle assemblee dei giorni 18 Decembre 1882 ed 8 Ottobre 1883 come ai relativi verbali.
2. Altro riferimento del Conto Consuntivo 1882 redatto dai signori Revisori scelti nell' assemblea del 10 Decembre 1883 di cui al verbale relativo.
3. Nomina dei Revisori del Consuntivo 1883.
4. Istanza di molti possidenti consorziati per l' abrogazione dell' art. 18 del Regolamento Disciplinare relativo alla costruzione dei Chiavicettii privati.
5. Domanda del signor Marchese Carlo Canonici-Mattei affinchè ai bassi fondi del Comprensorio inferiore di Santa Bianca, venga applicata la tassa in ragione di superficie di terreno; poichè in seguito ai lavori stati eseguiti nel Tassone, li medesimi hanno riportato non comuni vantaggi.
6. Proposta di compartecipazione a favore dei Custodi giurati di una equa quota sui proventi derivanti dalle contravvenzioni dai medesimi constatate.
7. Preventivo 1885.

Norme che saranno tenute nel Convocato

1. All' assemblea non verranno ammessi che i soli possidenti inscritti sui Campioni Consorziali. Ognuno di essi dovrà premunirsi dal Campioniere di quest' Amministrazione del certificato che ciò comprovi, senza del quale documento niuno potrà far carte del Convocato.

2. Potrà ogni possidente, come sopra inscritto, farsi rappresentare da persona di età maggiore; la quale goda dei diritti civili, e che sia a ciò specialmente facoltizzata per procura di pubblico Notaro.

Il mandatario. se sarà inscritto sui Campioni Consorziali disporrà del proprio voto e di quello del suo mandante; qualora non sia inscritto, non potrà che presentare il voto quale mandatario.

3. I minori e gl interdetti verranno rappresentati legalmente dai tutori e curatori loro: i Corpi morali dai rispettivi Amministratori.

L' analfabeta, o quello che per indisposizione fisica non fosse in grado di scrivere; con intelligenza del Presidente dell' Assemblea, potrà pregare altro possidente inscritto come sopra, affinchè in vece sua questi scriva sulla scheda da venire presentata per la nomina dei Revisori del Consuntivo 1883.

A senso dell' art. 10 dello Statuto Organico viene inserto un estratto della presente notificazione nel Bollettino Ufficiale della Provincia.

Dalla Residenza Consorziale
Ferrara li 14 Gennajo 1885.

Il Presidente di Turno
MALAGUTTI ANNIBALE

Il Segretario
Dott. F. BORELLI

Ultime Aste Giudiziali

delle proprietà di *Maurizio Piccioli* nel R. Tribunale di Ferrara *Martedì* 17 *Febbraio p. v. in due lotti. Primo lotto* al prezzo offerto di L. 51392 per *una possessione detta Olmo* di stara ferraresi 624 in un solo corpo in Malborghetto villa di *Boara* con Casa padronale, granai, cantine, due case coloniche una casupola per pastore, due fienili con porticali, stalle per 60 capi bovini, stalla per 4 cavalli, due pecorili per 150 capi, tre grandi maceratoi, un' aja lastricata di mattoni di ferraresi pertiche quadrate 40, e con altre necessarie ed utili adiacenze rustiche. A tre miglia ferraresi dal centro della Città e fra le Villeggiature delli signori Filippo Navarra e fratelli Balboni.

Secondo lotto al prezzo offerto di L. 1050 per *una Casa in Città Via Ripagrande N.* 84 composta di sei camere, sue comodità e piccolo giardino.

(Stabilimento Tipografico Bresciani)